

eat ^e Mondo Beat

beat ^e Mondo Beat

beat ^e Mondo Beat

beat ^e Mondo Beat

Beats-Provos e
'Capelloni' in Italia
storie e documenti
1965-1967

La grafica
i disegni, le
fotografie,
le facce e i documen-
ti degli emuli
italiani della
"Beat Genera-
tion"

MACCHINE
MACCHINE
MACCHINE
PER
MORIRE
PER
TUTTO

MACCHINE
BASTA ALLE MACCHINE PER VIVERE
BASTA ALLE MACCHINE PER MORIRE

le Immagini del
Mondo Beat

3

MILLELIRE
STAMPA ALTERNATIVA

• a cura di Matteo Guarnaccia •



RACCOLTA SPECIALE

BEAT & MONDO BEAT

Prima edizione maggio 1996



MILLELIRE STAMPA ALTERNATIVA®

▲ Compasso d'Oro 1994

Direzione editoriale Marcello Baraghini

Lato B/3

Matteo Guarnaccia

Le immagini del mondo beat

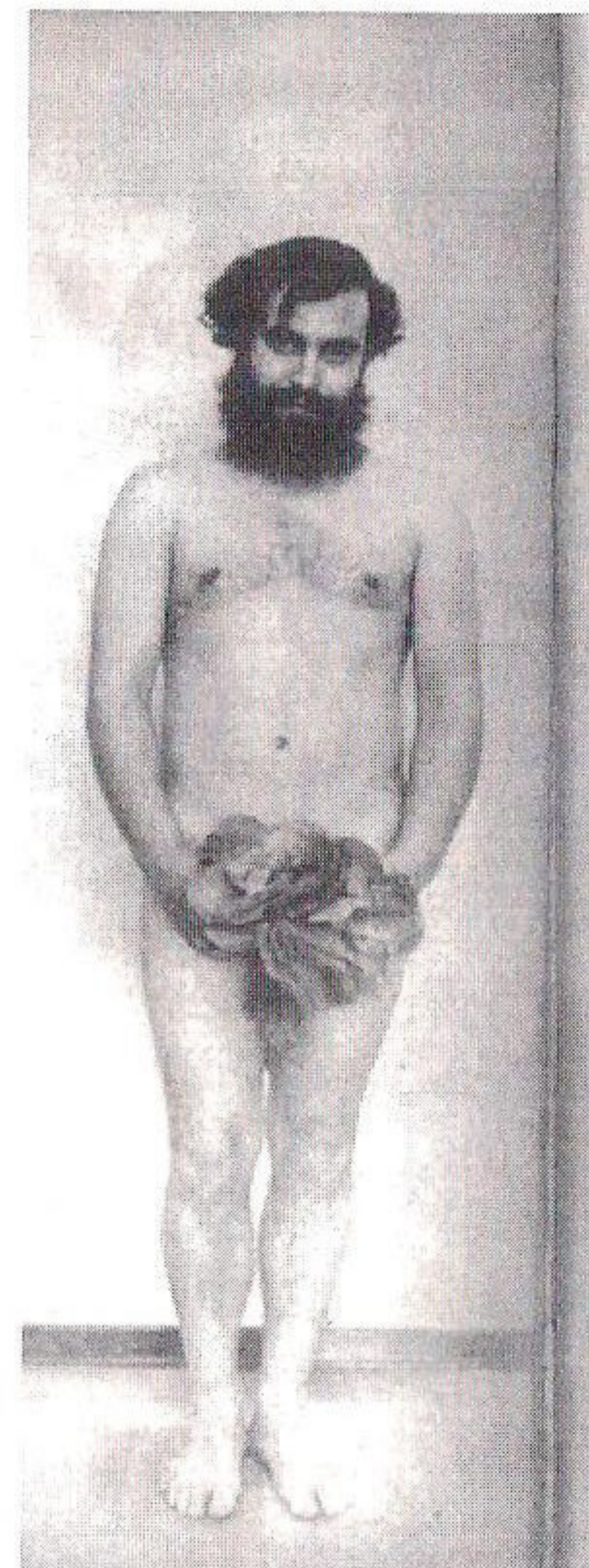
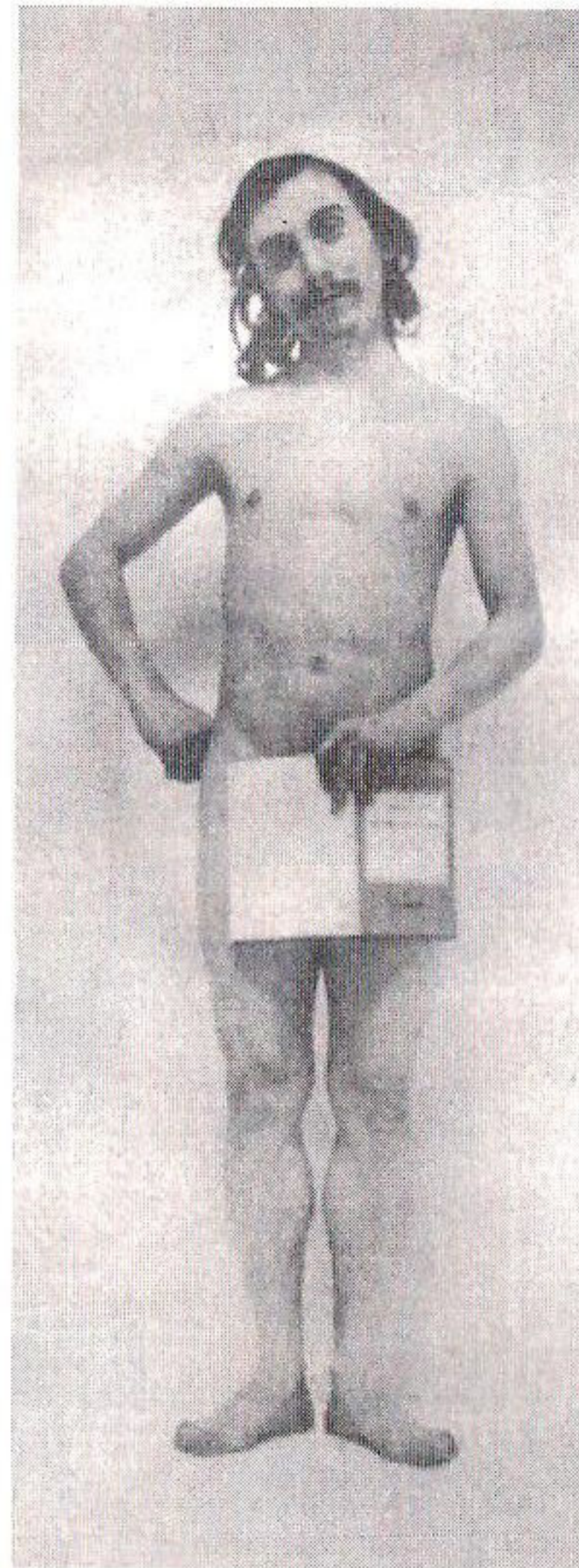
In copertina Volantino disegnato da Giò Tavaglione, 1968

Grafica Matteo Guarnaccia

Redazione Loredana Genua, Luigi Vernassa

Impaginazione e impianti Graffiti srl - Roma

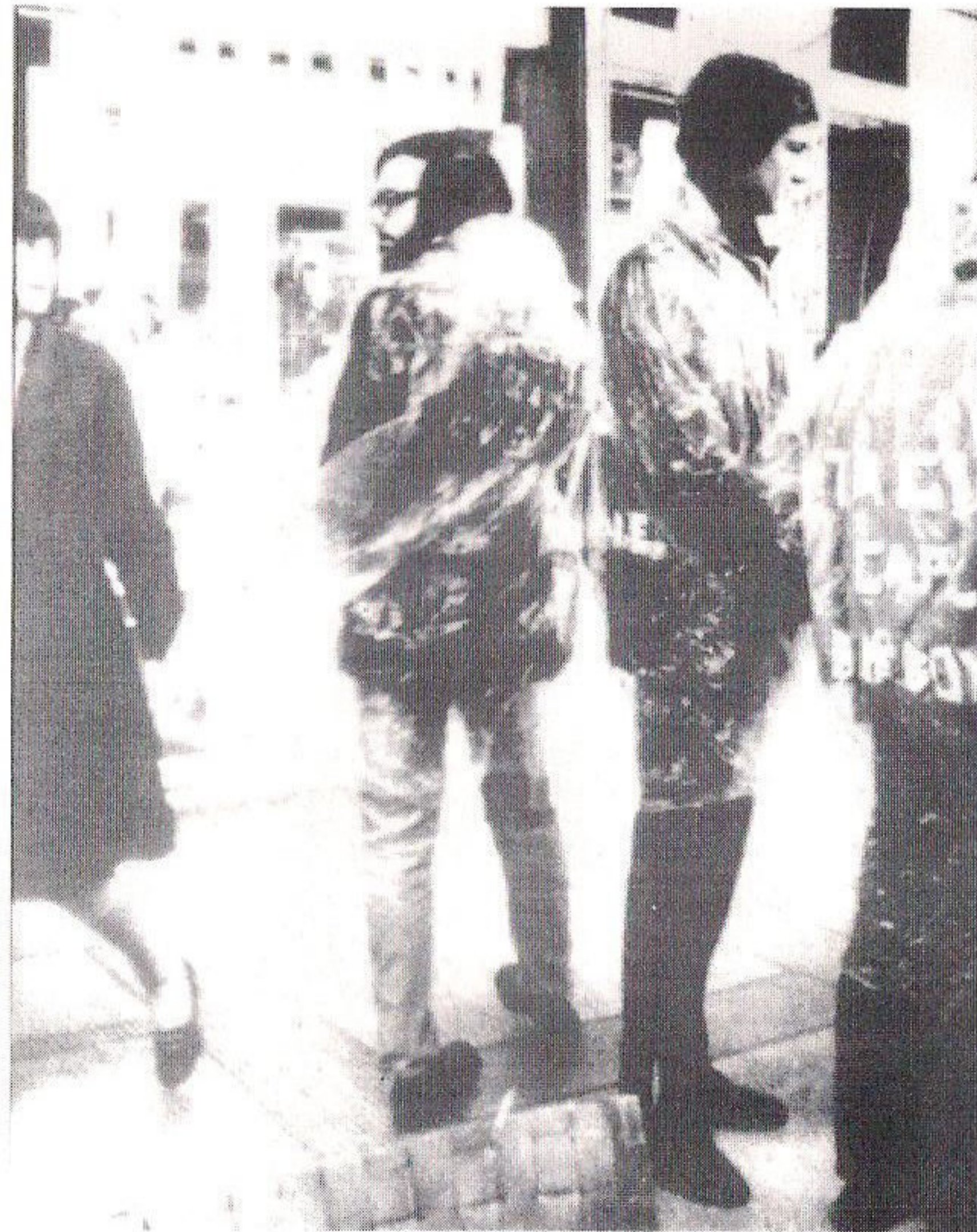
Stampato per conto della Nuovi Equilibri srl
presso la tipografia Union Printing di Viterbo



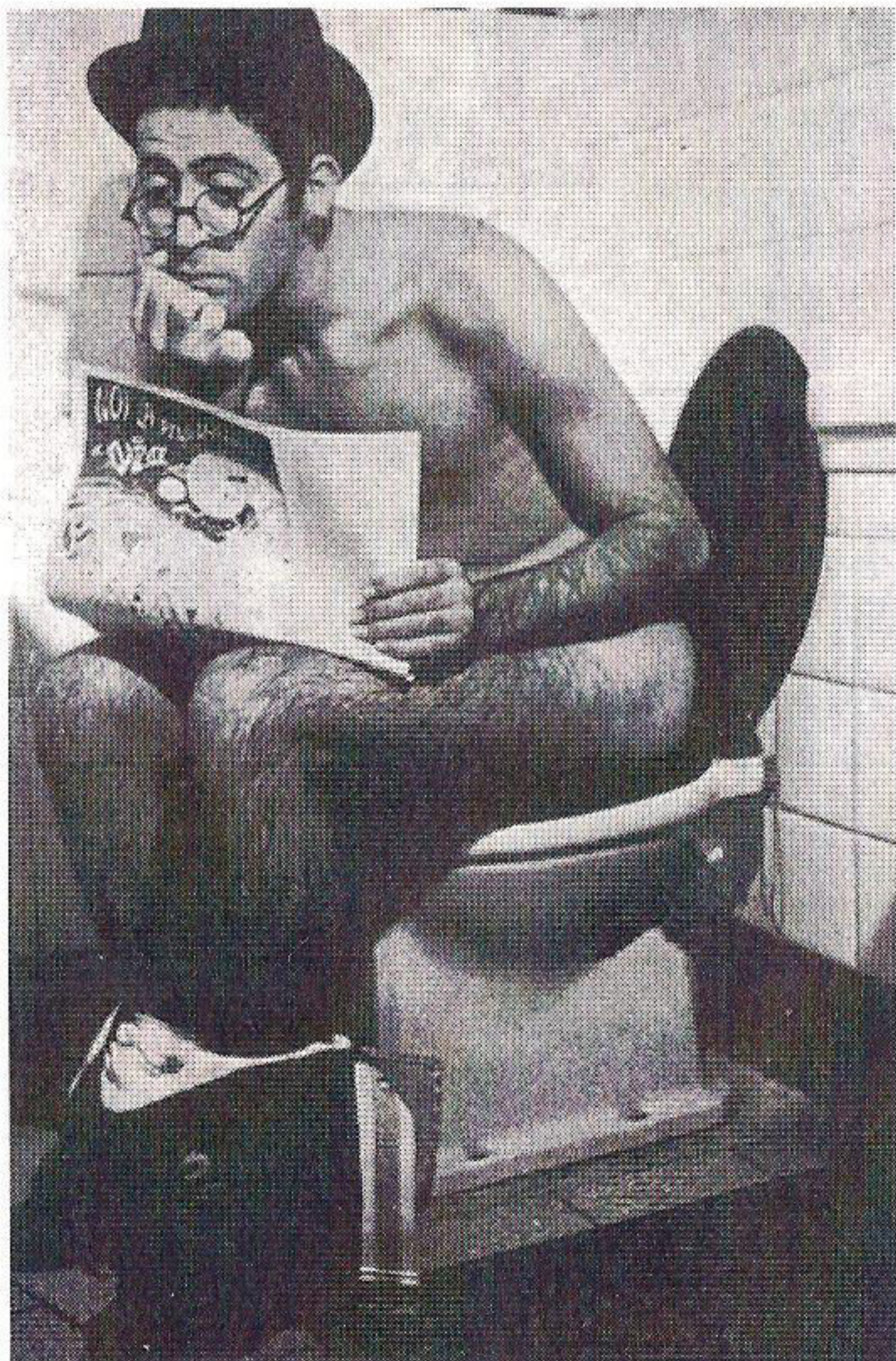
A sinistra, il poeta Gianni Milano, alias Shantiananda. (*)
A destra, il re dei Beat, Vittorio Di Russo. (*)



A sinistra, il «provo» Carlo Silvestro.
A destra, il poeta Poppi Ranchetti. (*)



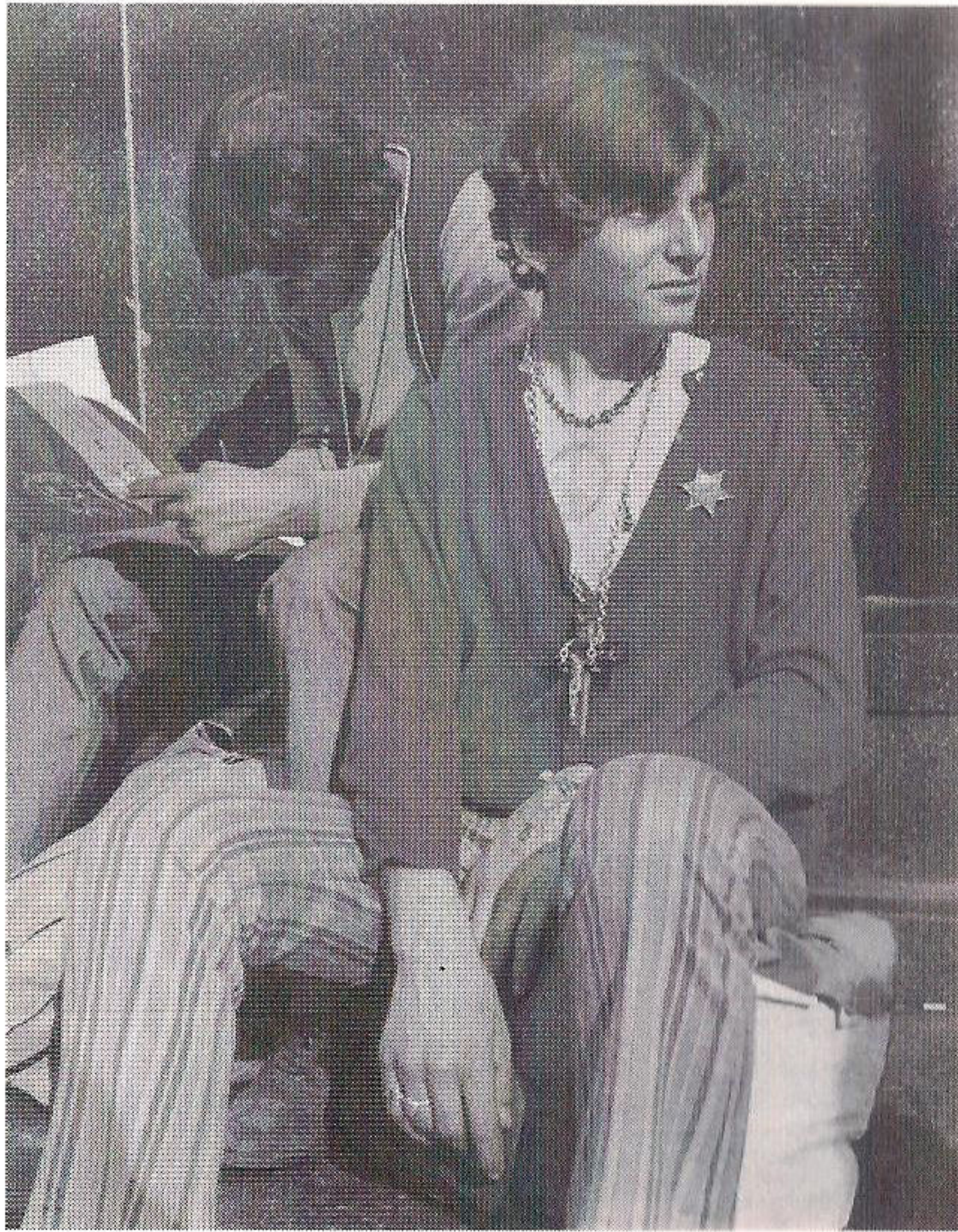
Manifestazione di *Onda Verde* a Milano, 1967.
Riconoscibile con la barba è Andrea Valcarengi.



Un redattore non identificato del giornale lucchese *Noi la pensiamo così... e via*, 1967.



Dall'alto in basso, Gianni "OM" De Martino, Melchiorre "Paolo" Gerbino e sua moglie Gunilla.



Alcuni beat sulle scalinate di Piazza di Spagna a Roma, 1966.



L'artista Gianni Scarpelli, 1967.



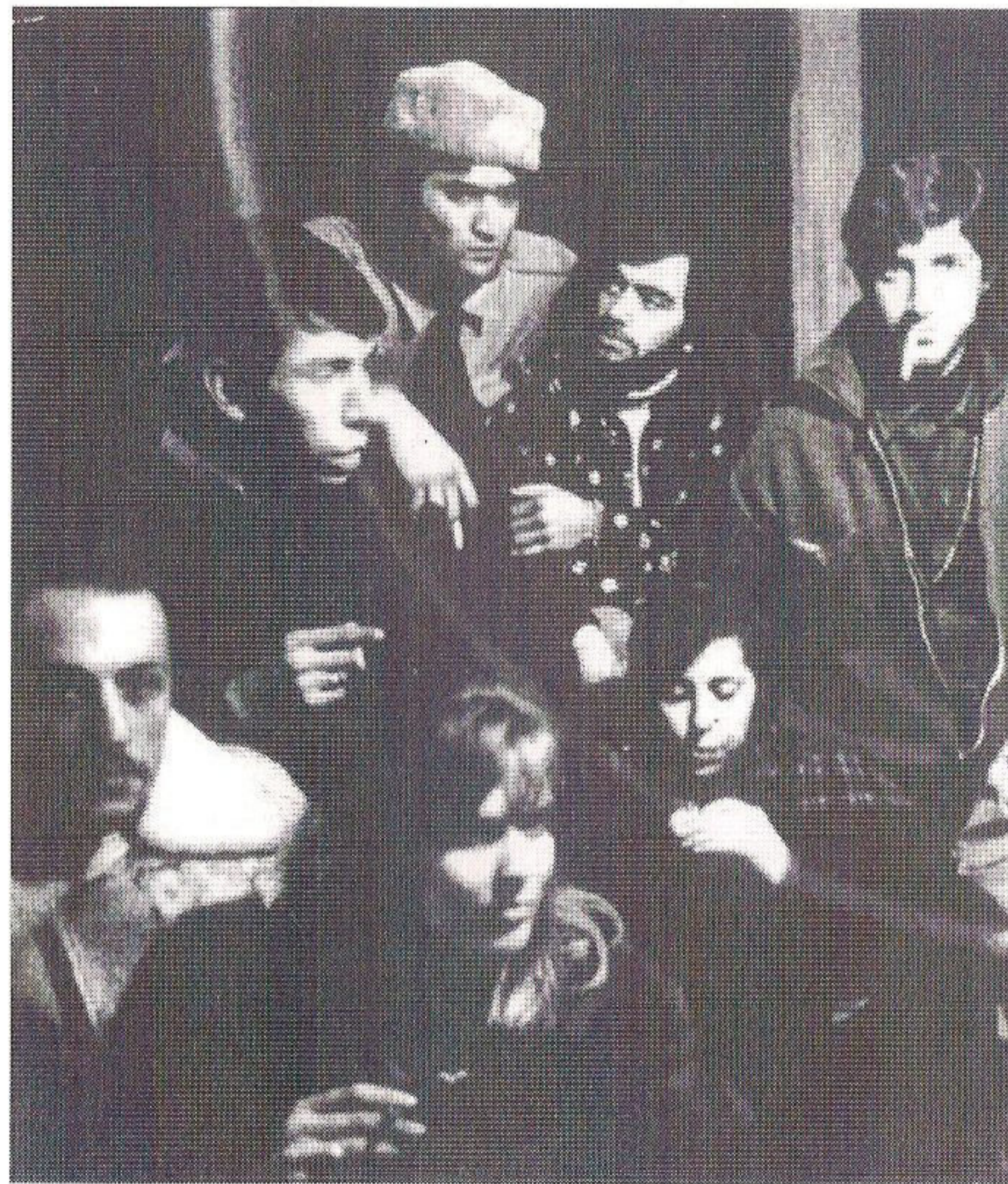
Interno della "Cava" di Via Vicenza a Milano, 1967.



La redazione di *Mondo Beat* a Milano, 1967. Al centro con gli occhiali, "Ombra", e ultimo a destra, Gerbino.



Manifesto di controinformazione appeso all'ingresso della Cava a Milano, 1967.



Gruppo di beat milanesi.

Arrivarono un giorno di primavera i capelloni dall'Inghilterra e le prime ragazze vennero a vedere gli strani uccelli migratori. Erano buoni, gentili, parlavano di pace e d'amore, sembravano dei profeti del sesso e della libertà. In bocca a loro le parole «oscene» diventavano oneste-sante-parole e le ragazze capirono che l'amore non era «una sporca cosa da evitare». Altri capelloni vennero, Roma formò il suo nucleo, che rispose al nuovo messaggio

e sulle scalinate di piazza di Spagna si è formato il «primo gruppo di libertari italiani del sesso» (ed è per questo che i borghesi perseguitano i capelloni e le loro donne).

Nuove ragazze vengono, scappano da casa, scappano dai tabù, dalla vergogna, dai sensi di colpa, e vengono qui, dove amore significa veramente amore, senza alcuna prassi, senza inibizioni, e soprattutto con la stessa libertà tra uomo e donna

Noel è venuta da Lione, è innamoratissima dell'Italia e vorrebbe formare anche qui un gruppo anti-militarista.



LE LIBERTARIE DELL'AMORE

Dopo i maschi ora parlano le donne. Sono sei «beatniks» arrabbiate non meno dei loro compagni. Parlano del sesso, della libertà, della famiglia; sono spregiudicate, non conoscono tabù, qualcuna vorrebbe sposarsi, qualche altra odia il matrimonio e tutti i vincoli di una società che rifiuta. Sei testimonianze «violente» di ragazze che si sentono cittadine del mondo e aborriscono la violenza in ogni forma

di RAIMONDO FRANCHETTI

ROMA, settembre
Noel e Maria sono venute da Lione alcuni mesi fa, sono talmente affascinate dall'Italia, da pensare di rinunciare al loro «impegno» a Lione per restare sempre qui. Risponde per entrambe Noel.
— Cosa fate a Lione? — Andiamo a scuola di disegno e lavoriamo nello stesso tempo per mantenerci, poi facciamo parte di una associazione di giovani contro la guerra e contro il militarismo, questa estate siamo stati tutti sulla Costa Azzurra per unire ad Aguilguil ed abbiamo dimostrato per le strade di Juan les Pins, di fronte ai miliziani in vacanza, per il ventiduesimo anniversario di Hiroshima.

— E la polizia?
— Niente, non ci ha dato alcun fastidio, ci sono stati dei giovani estremisti che ci han preso a sassate, ma noi abbiamo continuato anche con qualche livido.

— Primo hai parlato di Aguilguil, chi è?

— Non sai chi è Aguilguil? Tutto il mondo conosce Aguilguil. Insomma il

ABC - 11

Dal settimanale ABC, 1966.

Lire 100 Anno VII - N. 18 Milano, 1° maggio 1966

ABC SPECIALE

DIVORZIO

IL TESTO INTEGRALE DEL DIBATTITO AL «LIRICO» DI MILANO

A ROMA E A MILANO BEATNIKS IN RIVOLTA

"NOI SIAMO PER L'AMORE LIBERO"



FRANCINE FOUQUET

Dal settimanale ABC, 1966.

MENTRE ISRAELE SGOMINAVA GLI ARABI
MILANO SGOMINAVA IL VILLAGGIO BEAT

CAPPELLONI ARRENDETEVI

La folla ha esultato quando un centinaio di poliziotti hanno fatto irruzione nella tendopoli dei capelloni per stanarne gli abitanti: cinquantaquattro giovani sorpresi nel sonno. È stata l'esplosione del risentimento contro una innocua minoranza colpevole solo di rifiutare le norme del vivere comune

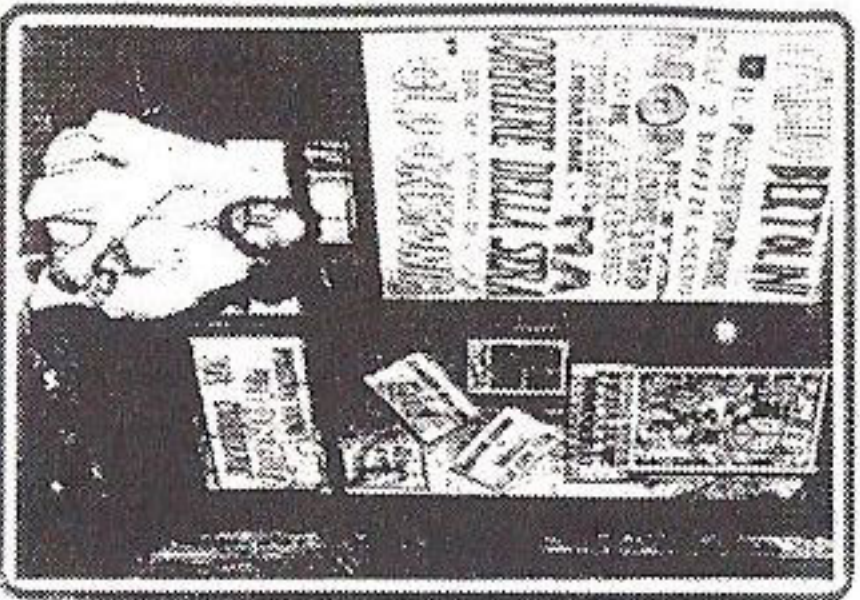
Titolo per un servizio uscito sul settimanale *L'Europeo* nel 1967, in occasione della presa di "Barbonia City".



La Cava di Mondo Beat a Milano.



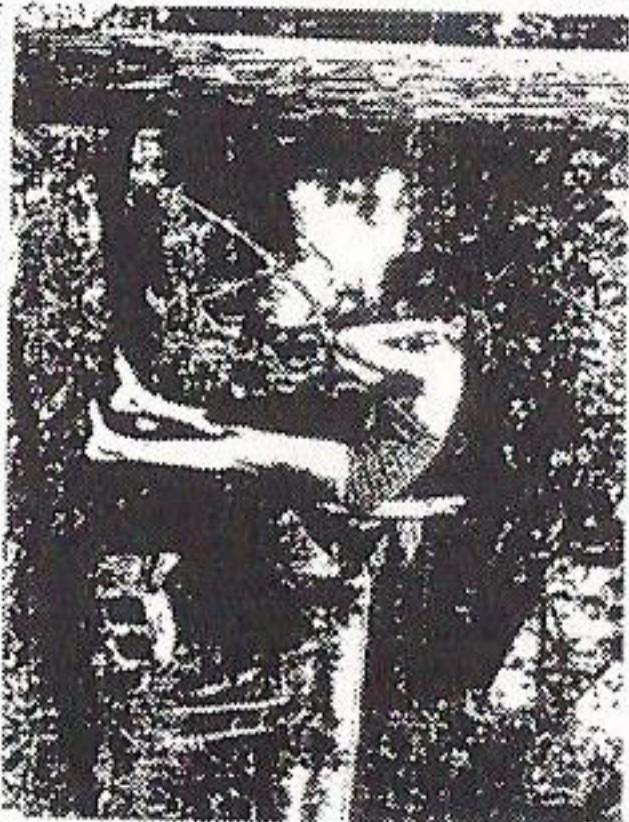
Folla di guardoni davanti a "Barbonia City" a Milano.



LA MORALE NEL BIDET
 I cbeles milanesi quer
 elano il «Corriere della Sera» per falso e denunciano:
 li hanno accusati di essere
 pidocchiosi, dogati, giocate-
 ri d'azzardo, stupratori, per-
 vertiti. Hanno rasato el suolo
 e bruciato le tende del loro
 villaggio e tutti i loro indu-
 menti. Contro di loro si sono
 scagliati i giornali benpen-
 santi e i circoli moralisti. Si
 trattava veramente di una
 situazione così grave? All'in-
 domani della distruzione del-
 la fave s'barbona-city sen-
 fiamo cose replicano i sbe-
 nta milanesi. La risposta
 presentano un denominatore
 comune: «Vogliamo evadere
 da una società corrotta»

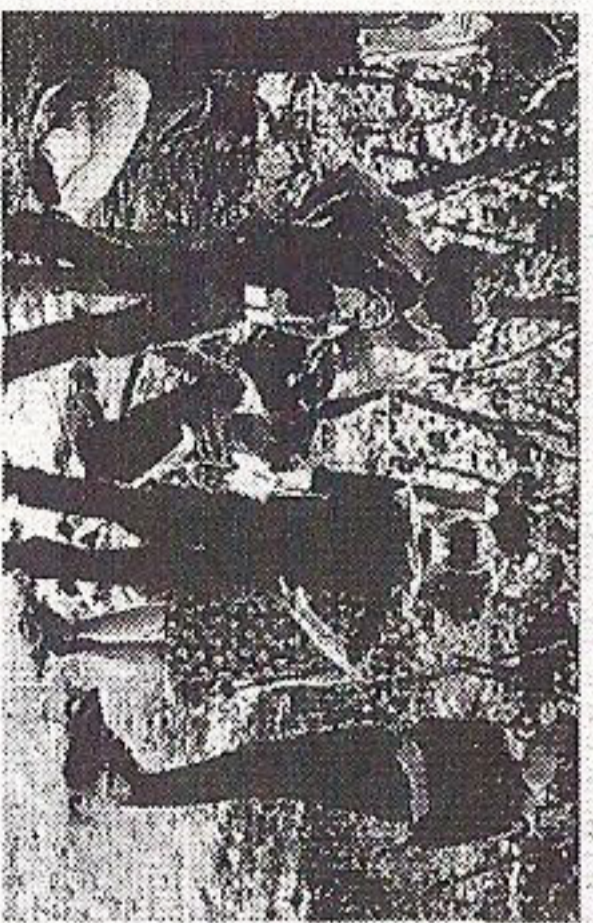
di VITTORIO PESCATISSI

LA MORALE NEL BIDET
 I cbeles milanesi quer elano il «Corriere della Sera» per falso e denunciano:
 li hanno accusati di essere pidocchiosi, dogati, giocate-ri d'azzardo, stupratori, pervertiti. Hanno rasato el suolo e bruciato le tende del loro villaggio e tutti i loro indumenti. Contro di loro si sono scagliati i giornali benpensanti e i circoli moralisti. Si trattava veramente di una situazione così grave? All'indomani della distruzione della fave s'barbona-city senfiamo cose replicano i sbenata milanesi. La risposta presentano un denominatore comune: «Vogliamo evadere da una società corrotta»



Articolo apparso su ABC nel 1967.

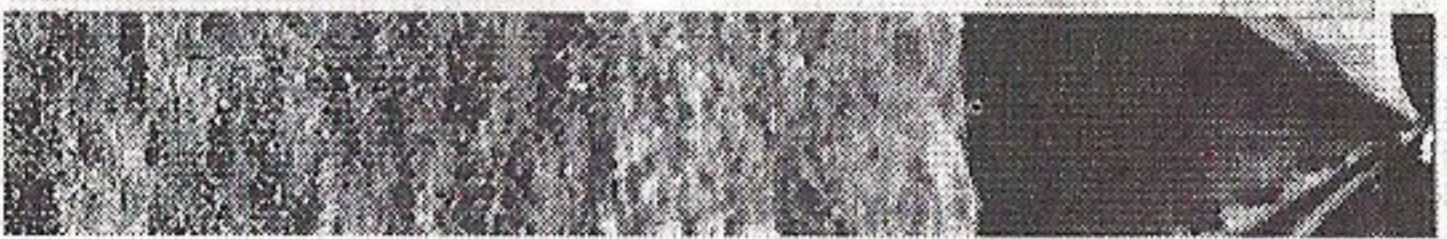
...IL FIGLIO RITORNA



Ecco il loro incontro



"Figlio mio, come ti sei ridotto?"



"Non sopporti



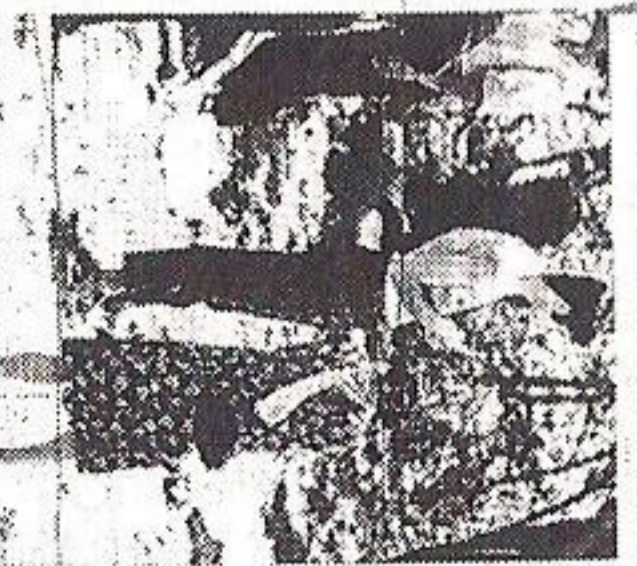
amo veder piangere una mamma"

Il film "Figlio mio, come ti sei ridotto?" di Paolo Sorrentino, con Paolo Bonolis e Paola Bonolis, è in vendita in tutti i negozi di video e DVD. Il prezzo è di 19.900 lire. Il film è distribuito da Medusa Film.

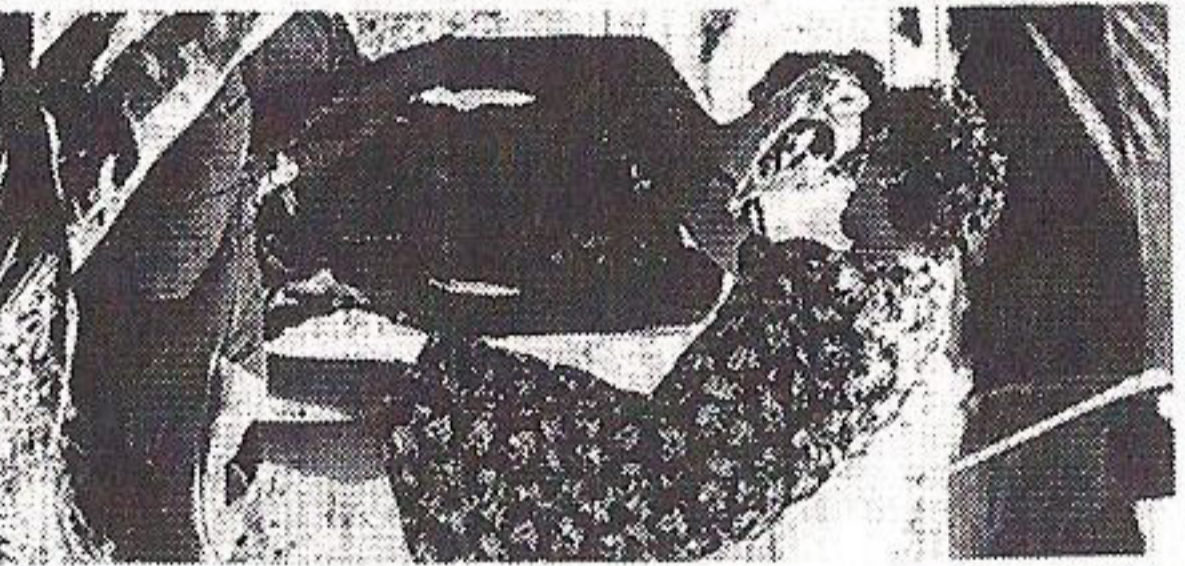
Il film "Non sopporti amo veder piangere una mamma" di Paolo Sorrentino, con Paolo Bonolis e Paola Bonolis, è in vendita in tutti i negozi di video e DVD. Il prezzo è di 19.900 lire. Il film è distribuito da Medusa Film.

QUESTO È UN FILM VERO. IL CUOR... DE-RAGAZZI NON È CAMBIATO

UNA MAMMA RITROVA IL FIGLIO FRA I CAPELLONI...



Una dignità ostinata, dopo due giorni di fatiche, ha liberato il figlio Paolo nel villaggio dei capelloni alla periferia della città, e parlando in un paesaggio di rifugiato a mare. Paolo, comunque, ha sedotto gli occasionali amici e ha lasciato il villaggio per tornare a vivere in famiglia.



Finalmente Paolo piange, tutti i



capelloni si sono commossi

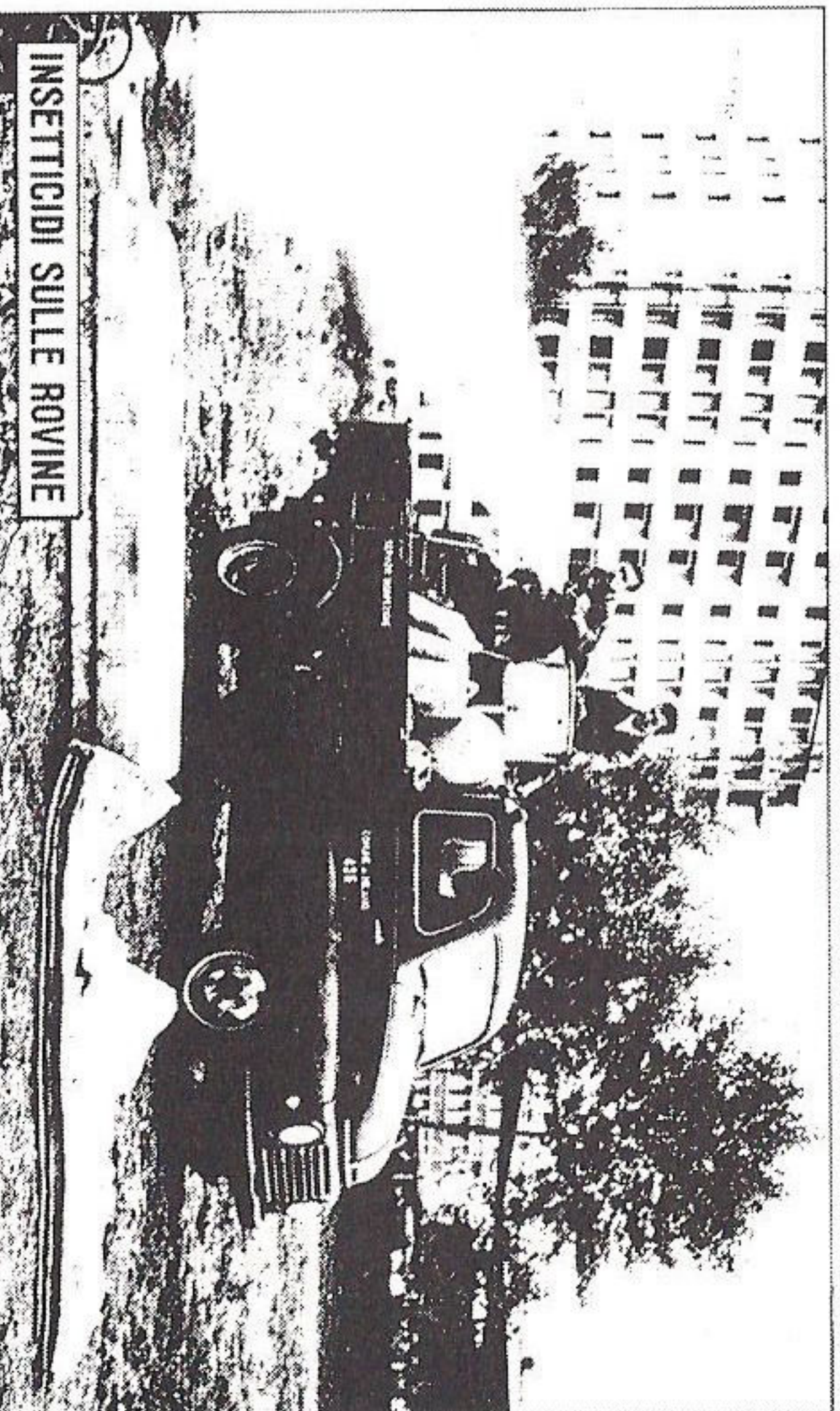


Tratto dal settimanale *Novella*, un fotoromanzo con protagonisti un beat e la sua mamma.



Spaccato antropologico di una via di Milano nel 1967.

VINTI MA NON DOMI I CAPELLONI DI



INSETTICIDI SULLE ROVINE

Milano. Un addosso del servizio comunale di disinfezione trova di liquido insetticida il campo di via Ripamonti, dove sorreggono le tende di New Barbonia. Il campo è stato fatto sgomberare dalla polizia in seguito ad un accordo fra poliziotti e capelloni che si riferiscono al consigliere ad un tempo a New Barbonia. Dopo la disinfezione, le masserizie dei capelloni sono state bruciate, per ragioni igieniche. Ora sembra che i "beat" siano cercando una nuova "capitale".

MA CHE COSA VOGLIONO QUESTI GIOVINASTRI?

EGCO LE LORO AGGHIACCIANTI CONFESSIONI

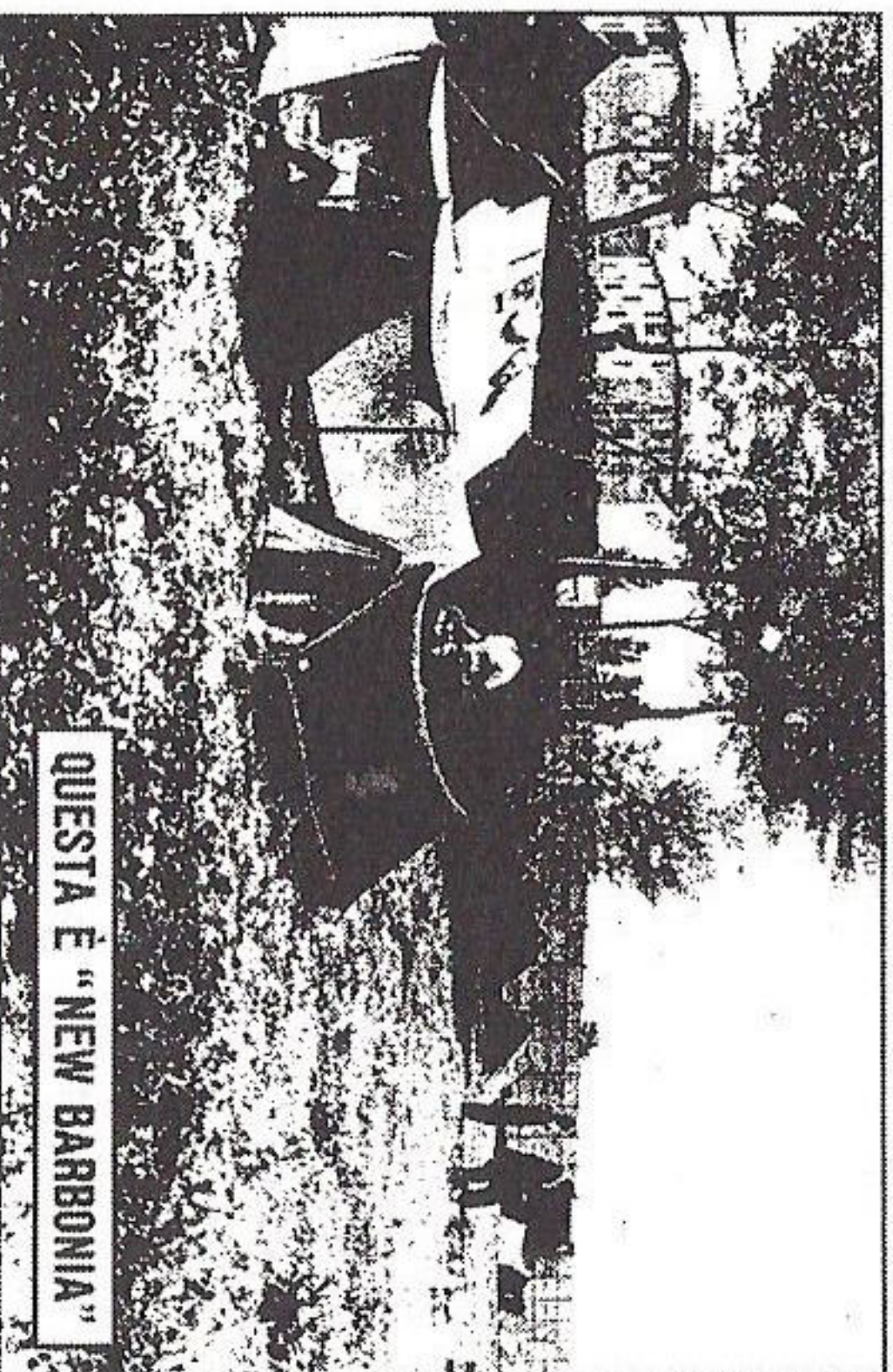
Ormai i capelloni hanno messo radici dappertutto: anche nelle nostre città sorgono le loro tendopoli, i loro quartieri generali. Ogni giorno una sessantina di ragazzi e ragazze abbandonano in Italia le loro case per cominciare a vivere in modo assurdo, intruppati in un pittoresco gregge di statici. Qui vi facciamo ascoltare le testimonianze di un gruppetto di questi « ribelli »: ciò che dicono fa rabbrivire, e chiunque abbia dei figli giovani non può che provare un profondo senso di sgomento.

Intervista di
EDCARDA FERRI

Ogni giorno, in Italia, scappano in media sessanta minorini, e quaranta sono re-
gazine. Milano è la città dove i
giovani scappano di casa più fa-
cilmente: ci sono « punte » reg-
istrate in questura che arrivano
anche a venti per giorno. Scep-
puno di casa in tutti i modi: sce-
vendole la finestra di notte, bat-
torendo più da scuola, salendo
su un autobus con la borsa del
supermercato, sparando con la
molitoretta del padre. Grandi gate-
di questi fuggitivi giungono fra
i capelloni, i beat. Le loro meta,
altrettanto, sono città italiane: per-
ma fra tutte Milano, dove è stata
da poco inaugurata una tendopoli
più abitata da una sessantina
di ragazzi e ribelli ragazze.

Milano non ha solo le tende-
poli di via Ripamonti. Ci sono
anche cantine che si chiamano
« cave », ci sono i sotterranei del-
la metropolitana, i parchi pub-
blici. Il « Verdere » è stato esu-
so perché al Verdere i capelloni
ci andavano di notte, in gruppi
solidi: ragazzi, maggiorenti e fa-
ganerie di seconda mano, coppie
che insistono non raggiungono
i trentenni, una ragazza con
sibici ragazzi.

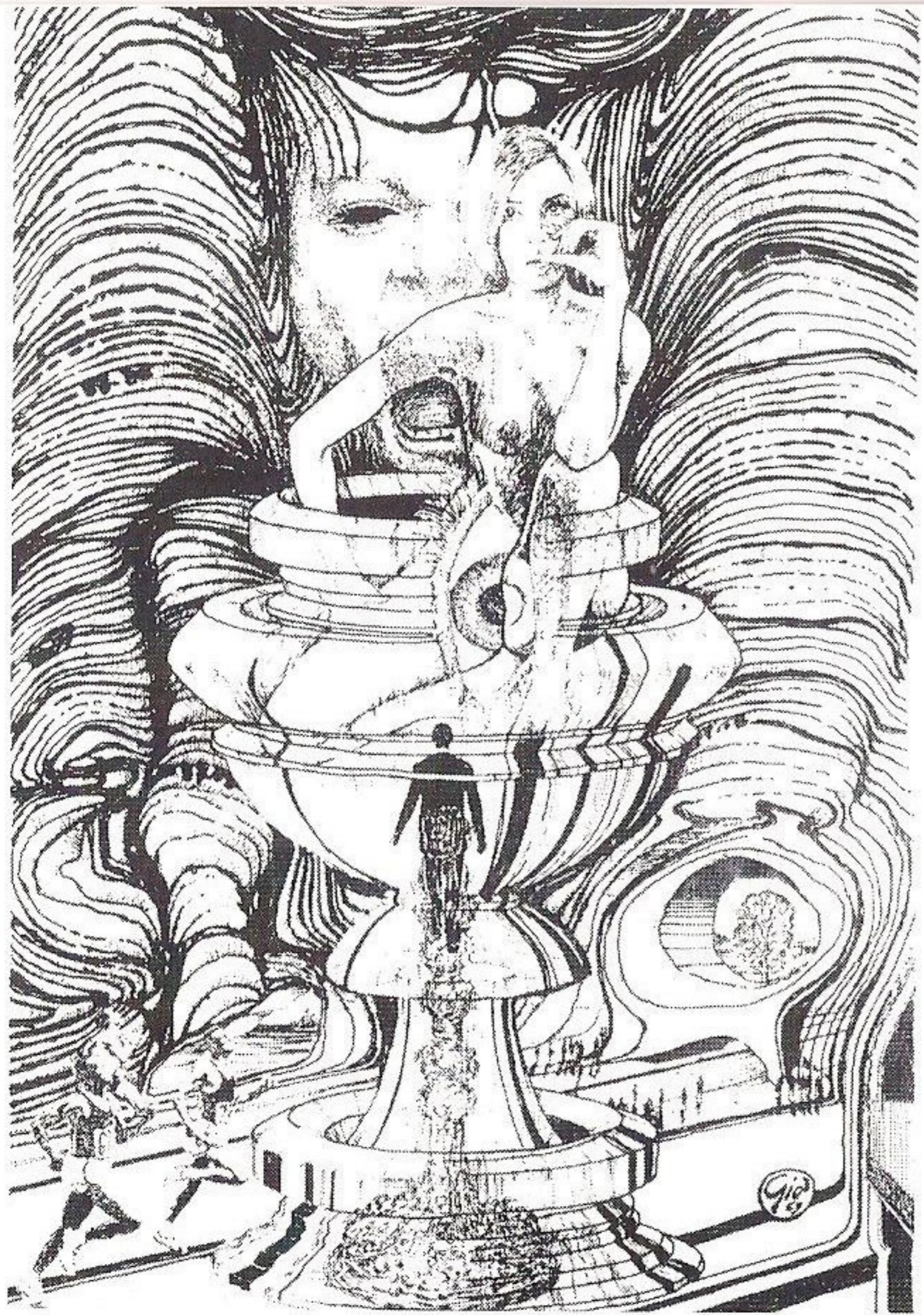
Altri « centri » sono a Torino,
dove però i beat si proclamano
« pari » e sono in lotta coi mil-
nesi perché trovano i milioni
« troppi divi ». Poi ce n'è un grup-
po assai folto a Genova, molti ce-
ne sono a Firenze, a Roma si sa



QUESTA È "NEW BARBONIA"

Milano. Questa tendopoli è stata battezzata « New Barbonia » dal sito stesso abitanti. È sorta da poco nel pressi di via Ripamonti, alla periferia della città. Ogni giorno giungono qui pendolari in aerea con la speranza di potersi intrattenere i loro ragazzi scappati di casa.

Ancora cronache di guerra da "Barbonia City",
tratte dai settimanali Oggi e Gente.



Miniposter di Giò Tavaglione, 1968.



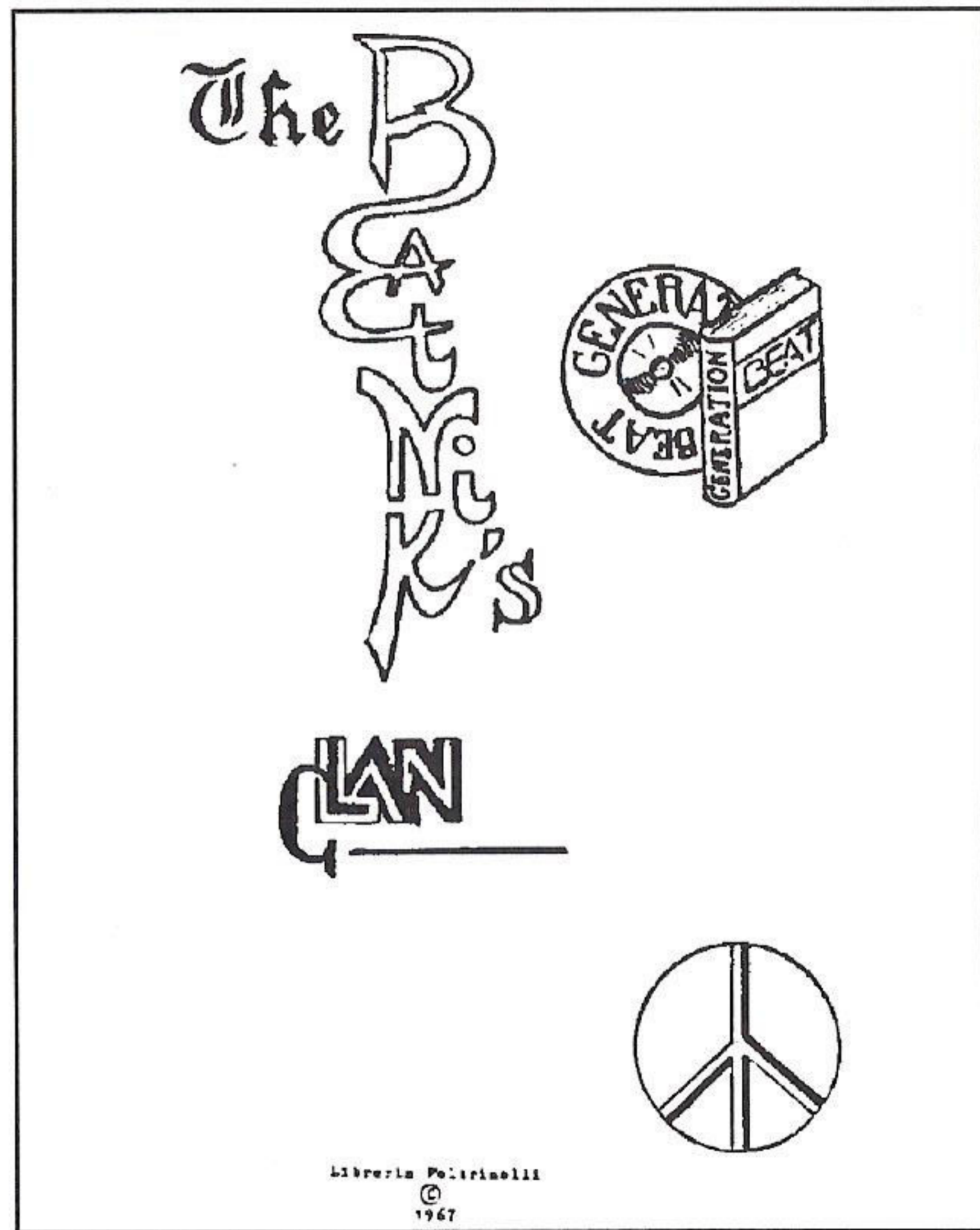
Le montagne salgono
 verso il cielo delle porte
 con le radici che pendono sotto il tronco mozzo
 Nella piana del dharma che e' liscia ed ha solchi
 100.000 corpi nudi nelle strade
 Lo svegliato si e' accorto e vomita la sua bocca
 in stanze muri-veltri
 senza vita ne' morte
 senza il canto e l'ucido di giorno
 ed il dharma e' granato di giorno
 nel tubo sogni apritrapola
 ed il dharma e' granato di notte
 verso il cielo delle porte
 Alto svegliato per l'ultima volta
 a bocca aperta
 su manifesti di carne
 idoli di carne compunti di viaggio
 Agiti parole riduce il respiro del corpo
 per le strade di neri e mai visti
 cercando del corpo e' un santo tra gli uccelli
 Perché il diamante di nero
 UN CORVO.

planeta fresco 2-3

Per tutti i militari visti sui marciapiedi di Milano
 Amico Buddha ora sali sul mio wagon-let
 e gira travolta dalle ruote-ruote
 Una valera il suo fumo azzurro in bocca
 per tutti i militari visti sui marciapiedi di Milano
 Amico Buddha ora sali sul mio wagon-let
 e gira travolta dalle ruote-ruote
 Una valera il suo fumo azzurro in bocca
 per tutti i militari visti sui marciapiedi di Milano
 Amico Buddha ora sali sul mio wagon-let
 e gira travolta dalle ruote-ruote
 Una valera il suo fumo azzurro in bocca
 per tutti i militari visti sui marciapiedi di Milano
 Amico Buddha ora sali sul mio wagon-let
 e gira travolta dalle ruote-ruote
 Una valera il suo fumo azzurro in bocca
 per tutti i militari visti sui marciapiedi di Milano
 Amico Buddha ora sali sul mio wagon-let
 e gira travolta dalle ruote-ruote
 Una valera il suo fumo azzurro in bocca
 per tutti i militari visti sui marciapiedi di Milano
 Amico Buddha ora sali sul mio wagon-let
 e gira travolta dalle ruote-ruote
 Una valera il suo fumo azzurro in bocca
 per tutti i militari visti sui marciapiedi di Milano

Renzo Angolani

Poesia di Renzo Angolani tratta da *Pianeta Fresco* n. 2/3, 1968.



Copertina di *The Beatnik's Clan*, libro di poesie edito da Feltrinelli nel 1967.

MONDO



B E A T

Copertine di *Mondo Beat* n. 1 e 3, nuova edizione, 1967.

il "Corriere della Sera", e i Beats

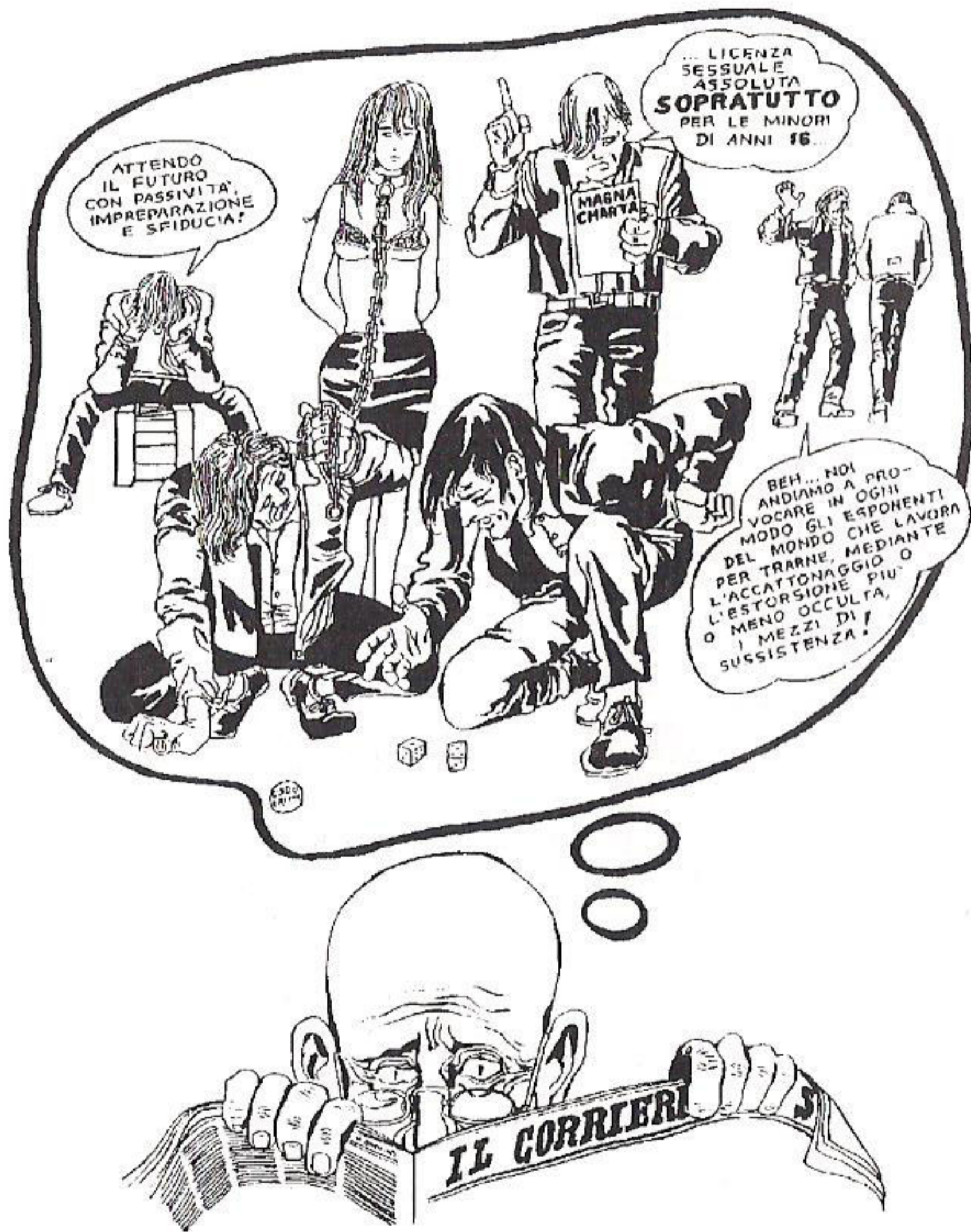
« ALLEATI FILOCINESI E CAPELLONI IN UNA NUOVA CHIASSATA PER LE VIE DEL CENTRO »

Certo che se il « Corriere della Sera » avesse scritto con aderenza ai fatti: « GIOVANI BEATS SFILANO SILENZIOSI PER LE VIE DEL CENTRO A TESTIMONIARE UNA NUOVA COSCIENZA », allora i beats si sarebbero dovuti tanto allarmare di ciò, da chiedersi se non fossero ormai così « vecchi », reazionari e corrotti da pensare finalmente a tagliarsi i capelli e cospargersi il capo di cenere. Ma questo è un pericolo che i beats oggi non corrono. È evidente, difatti, che fino a quando il « Corriere della Sera » butta fango su di loro, i beats restano persone pulite. Il « Corriere della Sera » è uno degli strumenti più agghiacciati di disinformazione, di diseducazione civica e di distorsione della verità di cui certa élite si serve per reggersi e per reggere le strutture della società amorale nella quale viviamo. La nostra società, difatti, (e le altre) poggiano su ideali così vecchi, anacronistici, tabuistici, che solo a causa di un continuo lavaggio del cervello non è dato a tutti di vedere come questi non siano altro che interessi camuffati. I giovani, però, intuiscono oggi la meschinità di tutto ciò e dei « sacrifici » ai quali sarebbero « votati » per realizzarsi. E i giovani diventano sempre più « disadattati », « insoddisfatti », « disarticolati ». I giovani oggi non fremono più di sacro furore e restano anzi apatici e disgustati all'idea di dovere imbracciare un fucile ed andare a sparare su altri giovani perché hanno capito che le « sacre frontiere da difendere » non sono altro che le frontiere della scrivania di qualcuno. I giovani oggi sono « svagati », « distratti », « svogliati », perché sentono che la scuola li programma a un lavoro disumanizzante. I giovani oggi si allontanano dalla « fede dei padri » perché avvertono che troppo spesso le sante esortazioni si confondono con i conti in banca. I giovani oggi non « sentono » la famiglia perché la famiglia, troppo spesso, è il primo nucleo di meschinità istituzionalizzata. Il « Corriere della Sera » tutto questo non lo sa? Ebbene, che lo apprenda. E che faccia a meno di pagare schiere di persuasori occulti che dalla terza pagina letteraria scendono brancolando fino all'età della pietra a scoprire le cause di « certi fenomeni anomali », e che faccia a meno di pagare schiere di inviati speciali che spiegano a puntate le cause di questi fenomeni grazie ad osservazioni attentissime dei fumi degli sterchi caldi delle vacche indù o del volo estivo delle farfalle brasiliane.

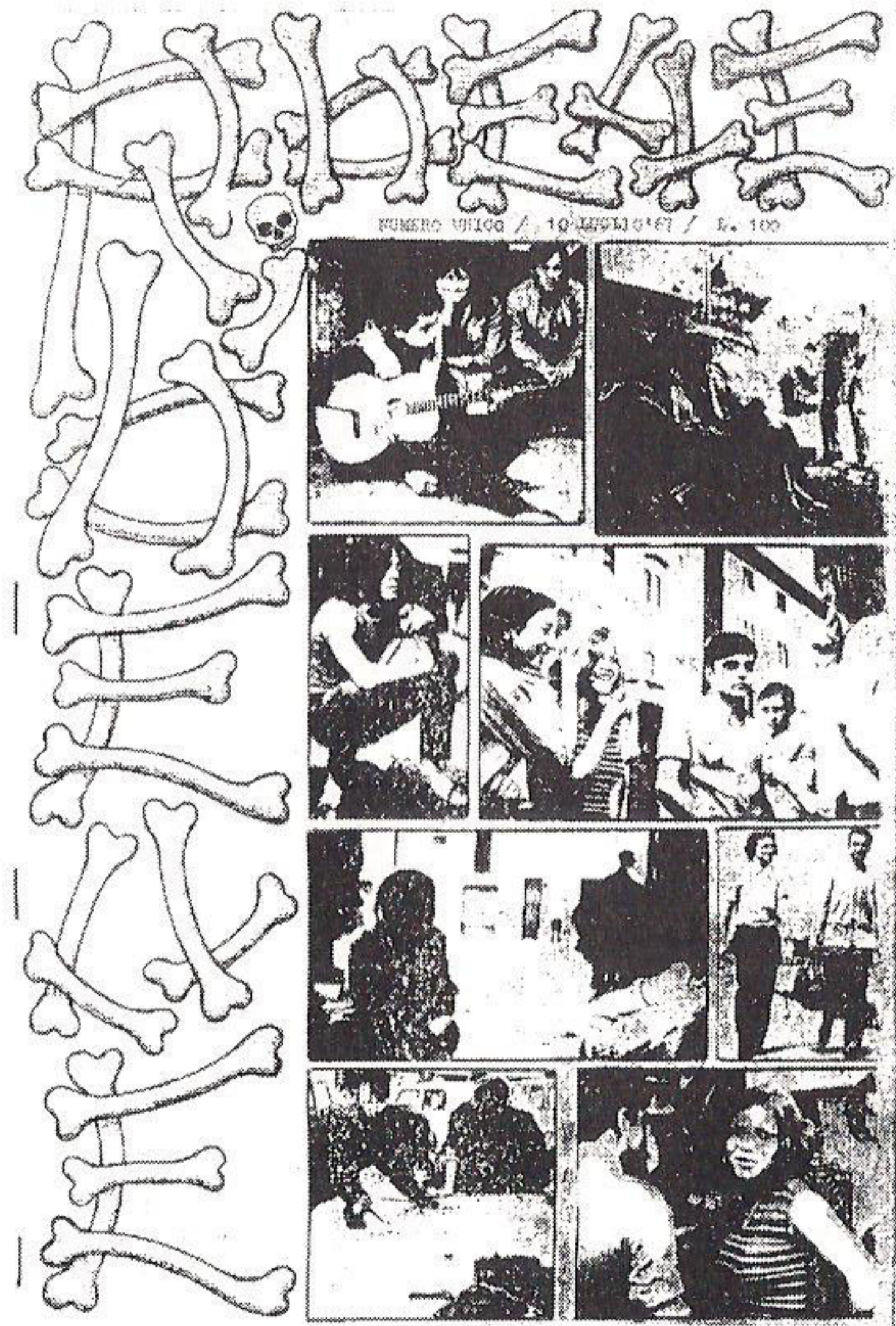


MONDO BEAT

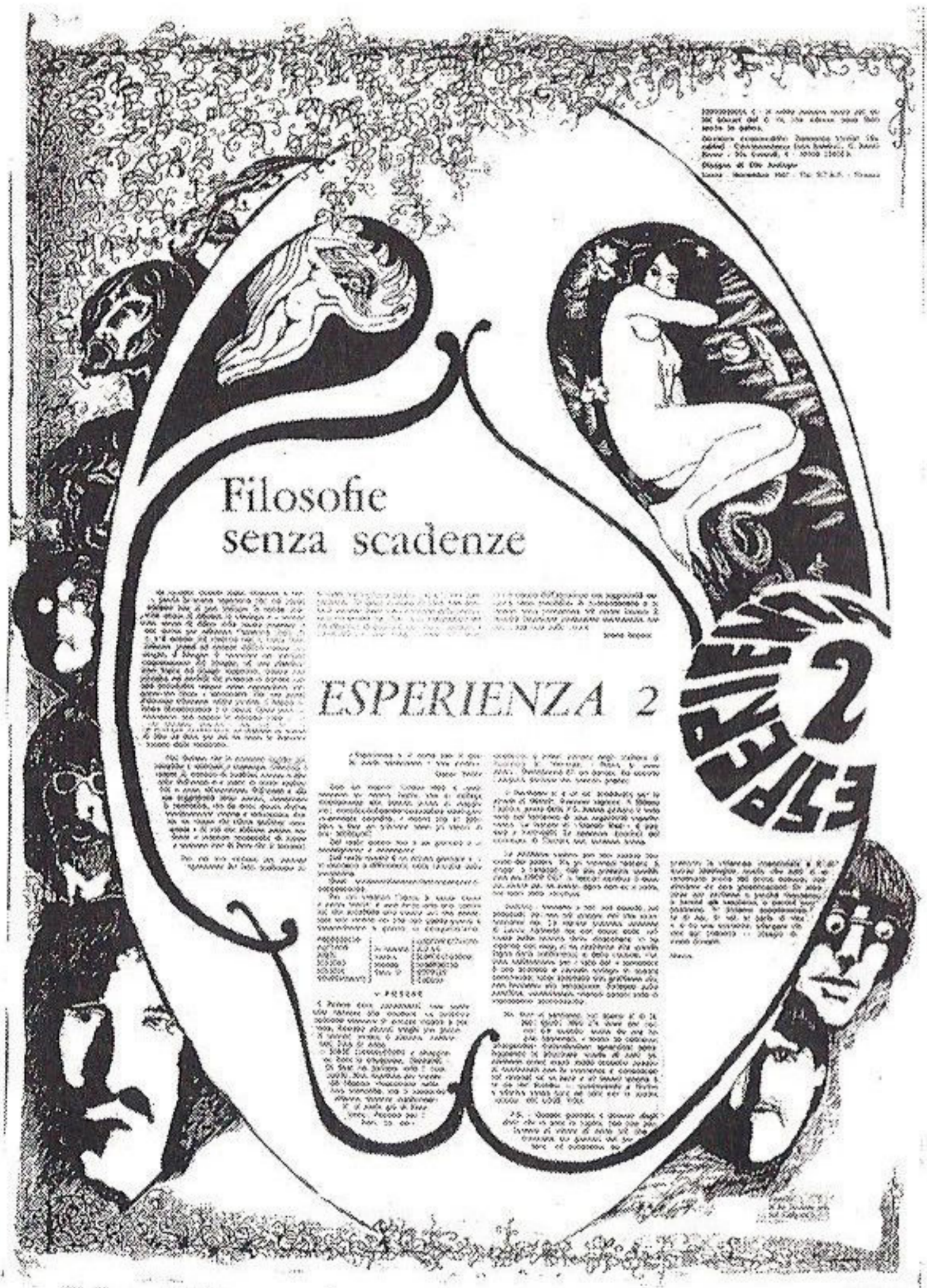
ANNO I - N. 3
30 aprile 1967
quindicinale
L. 100



Disegno di Crepax, apparso sull'ultimo numero di *Mondo Beat*, 1967

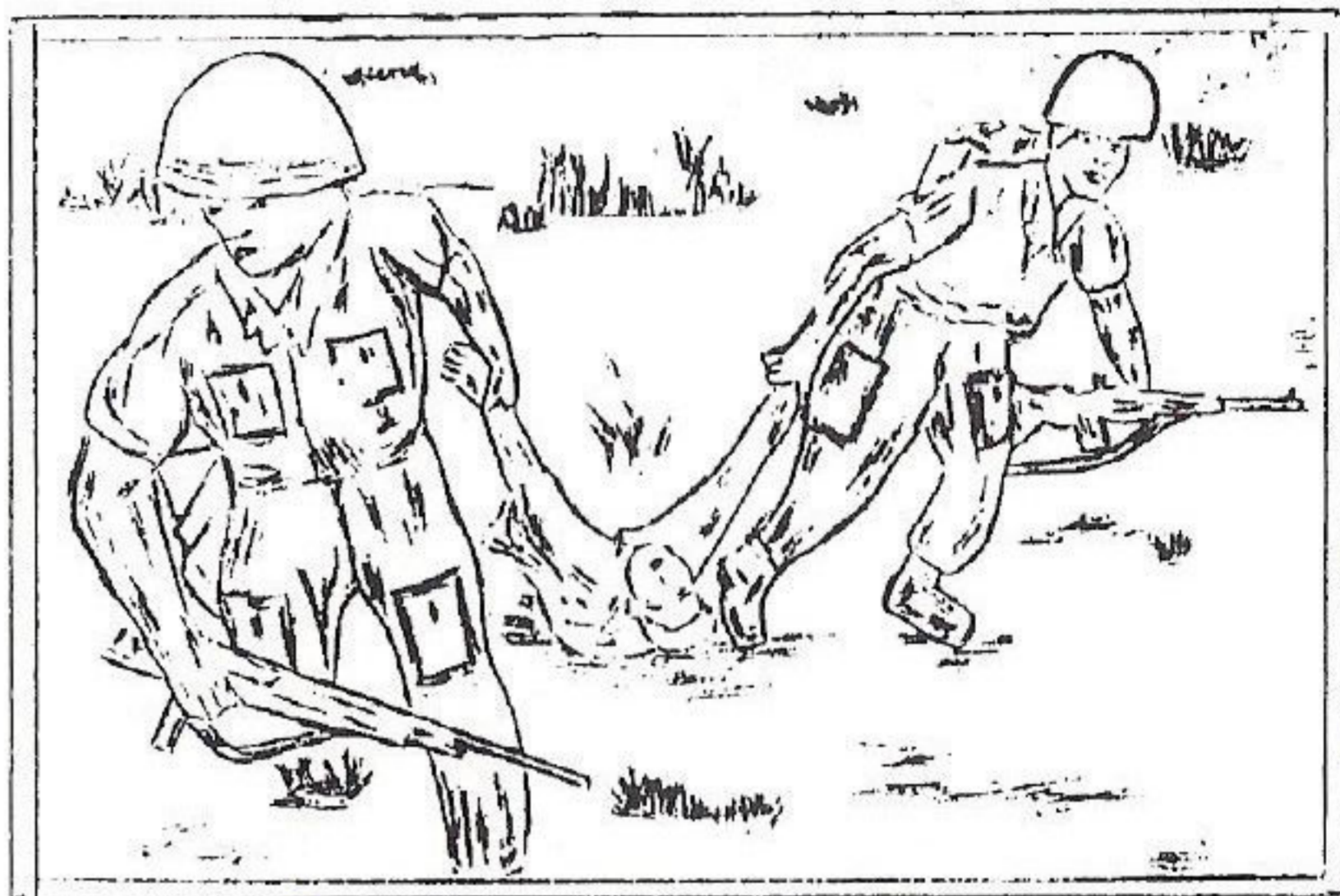


Copertina di *Il Ribelle*, Monza, 1967.



Copertina di Esperienze 2, Lucca, 1967.

UOMINI



Prima il Viet-Nam.
 Ora anche la Grecia.
 Poi chissà a chi toccherà con questa nuova ondata di follia.
 L'America condanna, la Cina, questo e quello
 La Cina fa altrettanto, tutti condannano e tanti arrano,
 La gente del Viet-Nam muore i bambini piangono.
 Madri cullano con occhi vuoti corpi di piccoli morti
 uccisi da uomini guidati da assassini.

Vivono nel terrore i greci, che non conoscono più la libertà.
 Noi prendiamo il giornale e leggiamo ma non facciamo niente,
 non muoviamo un dito per queste vittime della violenza.

Ma ricordate che anche noi siamo complici di questi assassini
 davanti a Mio ed agli uomini.

Copertina di Uomini, Torino, 1967.

giornale per tutti

PENSIERO N.2

Fotonotizie e curiosità
Lavoriamo il capo delle Mobilo
insieme
IL SERVIZIO DI SICILIA!!
CULLA DEL FASCISMO
Gioco russo in Algeria
UNA dichiarazione

TUTTI INTERDETTI

PROVO' CHIPPIES!

beat ANSIA

NON DIRE MAI LA VERITA' SUL SESSO! POTREMMO CREDERCI!!!

MOTTO: «FAI CIO CHE VUOL» LORO Temono solo la famiglia

ORGANO DI DIFFUSIONE DEI GRUPPI: "PROVOS-HIPPIS-BEATS" IN LA COLLABORAZIONE DI GIOVANNI INOVA.

Numero unico 10.000 lire.

BRESCIA: 7 Febbraio 1968



Pensiero Due, Brescia, 1968.

Si splichiamo mangiare permalex



URLO BEAT

che FAI

per i tuoi CAPELLI?

batti oggi il nostro beatnik quotidiano

1 MILANO 20 LUGLIO 1967

Urlo Beat, Milano, 1967.

**I lunghi
piedi dell'
uomo**

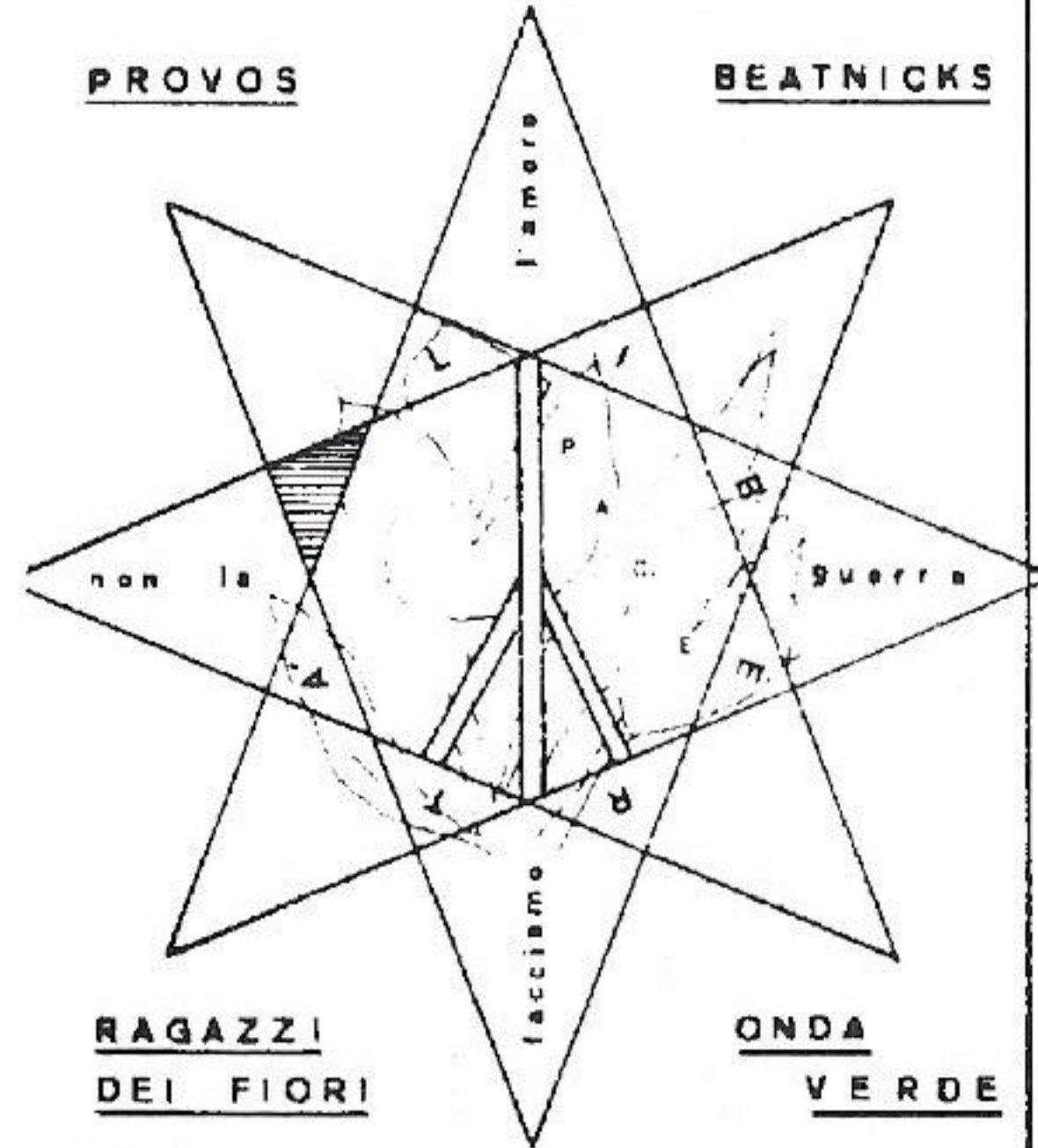
I lunghi piedi dell'uomo, copertina di una raccolta di poesie. Milano, 1967.

STAMPA

PUBBLICAZIONE INTERNA del
"NUOVO GRUPPO" di Cinisello Balsamo.

PROVOS

BEATNICKS



RAGAZZI
DEI FIORI

ONDA
VERDE

Menale

Anno 2^a Numero 1 30 settembre 1967

Redazione e Direzione per le Strade di Cinisello.

LIBERA

Stampa Libera, Cinisello Balsamo, 1967.

2 GIUGNO

W l'esercito

LA REPUBBLICA ITALIANA
E' SOSTENUTA DALL'ESERCITO

W l'esercito

NEL VIETNAM I MILITARI
MASSACRANO IL POPOLO VIETNAMITA

W l'esercito

IN GRECIA I MILITARI
INCARCERANO MIGLIAIA DI CITTADINI

W l'esercito

IN TUTTO IL MONDO I MILITARI
SOSTENGONO I REAZIONARI

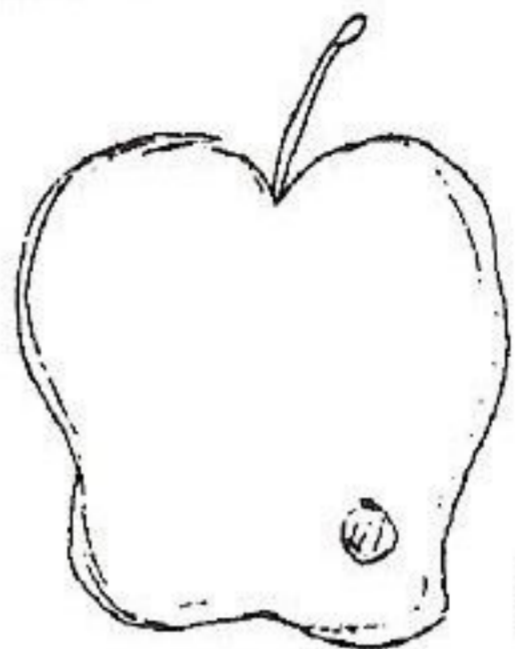
e dunque e sempre
W L'ESERCITO!



I PROVO
DELL'ONDA VERDE

Volantini del Movimento provo, 1966.

OGGI NEL MONDO



P
P
P
P
P
P
P
P
P
P
P

PIOVONO BOMBE -
GENTE GIA AFFANATA
VIENE DILANIATA;
HO VISTO BAMBINI
RESI CIECHI DAL GAS -
HO VISTO SADICI SOL-
DATI CHE AFFONDA-
VANO I LORO COLTEL-
LI NEI VENTRI DI
GIOVANI DONNE -
HO VISTO GENTE BRU-
CIATA DAL NAPALM
MENTRE

GENTE GRASSA CHE RUTTA PER TROPPE
RICCHEZZE INNALZA IL NUOVO VITELLO
D'ORO: IL VIETNAM!

L'ORGIA E' RICOMINCIATA!

JOHNSON DICE: DIO LO VUOLE!" E GODE ANSIMAN-
DO COME UN MAIALE, MENTRE IL NEGRO
IN ALABAMA PIANGE, MENTRE IL VIETNAMITA
SOFFRE, MENTRE I POCCHI GINSBERG D'AMERICA
URLANO PER TANTO DOLORE ...
IL CLERO DI QUESTO DIO SADOMASOCHISTA GODE
PARTECIPANDO AL BANCHETTO BENEDICENDO
INNOMINE CRISTI: ARMI COSTOSE

E VOI GENTE RESA QUALUNQUE DA CHI
COMANDA CHE COMPRA ALL'UPIN CHE BEVE
COCA-COLA E CHE VEDE CAROSELLO
COSA FATE?? PROVO



PROVOS MILANESI DA
OGGI IN GUERRA COL
GOVERNO USA

TITO LIVIO RICCI Via Bontade 4 Milano
GIORGIO TAGLIARINI Via Sabotino 19 Milano

Credevano che la mia
scheda bianca
fosse la sola che non hanno visto
Se non voti non sei nessuno
Se voti per un qualsiasi partito sei uno strumento nelle loro mani
Se voti scheda sulla pancia di te
Se voti scheda bianca hanno paura perché dimostrano che esistono
ancora uomini liberi e non solo pappari

Se conosci un uomo libero diglielo :

NOI TIAMO SCHEDA BIANCA non per una
opposizione qualunque ma perché dopo di noi ce ne
verifichiamo

per votare scheda bianca si entra in fabbrica
e senza fare alcun segno sulla scheda la si richiude incollando
i bordi, quindi si riconsegna la scheda.

COSI' HAI DATO UN VOTO DI COSCIENZA

Supplemento di un numero di L'ESPRESSO

Volantino della rivista Mai, Milano, 1967.

IPULUMBO

50 PERSONE 50

DECISE A TUTTO PER

SARANNO

ASSI DI MANI

SI



Volantino del gruppo Palumbo, 1967.